

Dalla fine all'inizio

Liliana Maludrottu

DALLA FINE ALL'INIZIO.

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Liliana Maludrottu
Tutti i diritti riservati

*A mio padrino,
che dentro di me vive più di prima.*

*A Irene,
ora so che le persone speciali esistono davvero e non
s'incontrano solo nei film. Grazie*

Uno sconosciuto può diventare così in fretta il tuo migliore amico, così come il tuo migliore amico può diventare molto in fretta uno sconosciuto.

Prefazione.

Aaron ha solo dieci anni quando la sua infanzia viene del tutto rovinata, quando i suoi bei ricordi e la sua bella quanto noiosa vita vengono stroncati da una strage, da un dolore troppo grande per lei sola. Ha solo dieci anni quando perde la memoria e nonostante l'indifferenza e la rassegnazione al non ricordare davanti ai momenti della sua vita che le vengono messi sotto il naso dalla gente, lei dentro soffre e si chiede perché, perché proprio a lei. Ma non è detto che sia tutto finito perché, così dicono, dopo una vecchia e dolorosa fine c'è sempre un nuovo e appagante inizio.

30 settembre 1963, Xi'an

Ho trentadue anni e mi chiamo Aaron Yamitashima. Sono una cittadina cinese, come tutta la mia famiglia paterna. I miei genitori discendevano dalla stessa *specie* anche se erano parenti lontani d'interi generazioni. Nonostante ciò, i loro genitori gli proibirono il matrimonio. In Cina le tradizioni erano chiare e soprattutto molto rispettate dagli anziani. Una di queste importanti tradizioni diceva che se due discendenti della stessa famiglia (e non importavano di certo le generazioni) venissero uniti dal sacro vincolo del matrimonio, la loro figlia femmina sarebbe nata sotto una maledizione e durante la sua giovinezza presto morta. Questa era pura superstizione e la mia famiglia, purtroppo, era legata molto a questo tipo di cose. Perciò, essendo non solo l'unica figlia bensì anche l'unica femmina, fino all'età di dieci anni i miei genitori mi tennero chiusa in casa e invece di frequentare una scuola pubblica dovetti studiare con un insegnante privato. Quando compii undici anni pensarono che fosse giunto il momento di lasciare da parte le leggende e concedermi una vita normale come tutte le altre bambine della mia età, anche se rimasero sempre troppo attenti a qualunque cosa facessi, toccassi, dicessi e pensassi. Il giorno dopo il mio undicesimo compleanno, il 14 giugno 1941, entrarono insieme

nella mia stanza con l'intenzione di parlarmi. Fu mia madre a rompere il ghiaccio di sguardi che si era creato, dicendomi che saremmo dovuti partire per il Giappone e non tornare mai più. Quel giorno i miei litigarono come non mai senza preoccuparsi della mia presenza. Più che altro mio padre gridò.

– Non ho nessuna intenzione di andarmene laggiù, puoi scordartelo Kiyomi! – diceva lui.

– E' l'unica soluzione Yeho, pensa a nostra figlia. Adesso è pericoloso stare qui e siamo una delle poche famiglie ancora in circolazione. Dobbiamo andarcene – come sempre, mia madre riusciva a farlo calmare e ad averla vinta. Quella volta però era una questione importante, si trattava del benessere di tutti.

– D'accordo, ma facciamo presto questi dannati bagagli, prima che cambi idea – ribatté lui.

Mi fecero preparare le valige quella sera stessa e mi diedero poche spiegazioni. Per quanto potei capire poi dai loro discorsi a bassa voce, il Paese era stato colpito da una brutta epidemia e tutti gli abitanti erano a rischio. Mia madre cercò di consolarmi e mi disse – Tesoro, lo so quanto possa essere difficile lasciare la propria città e ancor di più gli amici, ma purtroppo mia cara non abbiamo scelta – poi come suo solito mi diede un bacio leggero sulla fronte.

Amici... questa parola mi rimbalzava da una parte all'altra della testa, come se stessi cercando il suo vero significato. Poi appurai che per me non n'esisteva alcuno. Non avevo amici laggiù.

La maggior parte dei cinesi, diceva mio padre alla mamma, si era trasferito in Italia.

– Come vedi cara, noi siamo gli unici idioti ad andarcene lì, *in quel posto* – ricordai la frase di mio padre.